

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-03-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	27/03/2018	27	San Sebastiano al Vesuvio, intesa per la bonifica delle aree boschive <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	27/03/2018	2	Le schede del 4 marzo erano l'obiettivo del rogo = Rogo nell'edificio dei giudici di pace L'obiettivo erano le schede elettorali <i>Angela Balenzano</i>	3
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/03/2018	43	Il maltempo non dà tregua Una frana blocca la viabilità <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	27/03/2018	33	Con l'auto contro il muro Illeso il conducente <i>Ignazio Russo</i>	5
MATTINO BENEVENTO	27/03/2018	30	Frane e fango, troppe strade sono off limits <i>Celestino Agostinelli</i>	6
MATTINO BENEVENTO	27/03/2018	30	Il ponte Malepara riapre ma a senso unico alternato <i>Paolo Bontempo</i>	7
MATTINO CIRCONDARIO NORD	27/03/2018	41	Frana Monte Nuovo, case ancora off limits <i>Alessandro Napolitano</i>	8
NUOVA DEL SUD	27/03/2018	18	Rischio crolli, chiusa la Provinciale 83 <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/03/2018	18	Crepe sulla strada: chiusa la sp 83 <i>Claudio Buono</i>	10
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/03/2018	24	Precetto nel segno del servizio <i>Fabio Falabella</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/03/2018	23	Protezione Civile, confronto tra Tansi e le associazioni <i>Rosanna Bergamo</i>	12
QUOTIDIANO DI BARI	27/03/2018	5	Rogo negli uffici del Giudice Pace, distrutte solo le schede elettorali = Rogo negli uffici del Giudice Pace, distrutte solo le schede elettorali <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA BARI	27/03/2018	2	Rogo ai Giudici di pace il giallo della porta sfondata il Tribunale chiese aiuto = Schede incendiate si indaga anche sulla custodia "Corridoi inadatti" <i>Chiara Spagnolo</i>	14
bari.repubblica.it	26/03/2018	1	Bari, incendio doloso nella sede del giudice di pace: sono state distrutte solo le schede elettorali <i>Redazione</i>	16
lecceprima.it	26/03/2018	1	Rogo improvviso in un deposito del centro storico. Paura e tragedia sfiorata <i>Redazione</i>	17
napoli.repubblica.it	26/03/2018	1	Terremoto, scossa registrata a largo di Palinuro: nessun danno <i>Redazione</i>	18
napolitoday.it	27/03/2018	1	Colli Aminei, fiamme in un appartamento: tre persone ustionate <i>Redazione</i>	19
salernonotizie.it	26/03/2018	1	Terremoto in mare tra Campania e Calabria: paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	20
salernotoday.it	26/03/2018	1	Scossa di terremoto in mare tra Campania e Calabria: nessun danno <i>Redazione</i>	21
occhiodisalerno.it	26/03/2018	1	Terremoto in Campania, sisma nella notte <i>Redazione</i>	22
regioni.it	26/03/2018	1	Puglia - protezione civile regionale: situazione meteo - Regioni.it <i>Redazione</i>	23
napolitime.it	26/03/2018	1	Ischia, scossa su monte Epomeo <i>Redazione</i>	24
noinotizie.it	26/03/2018	1	Foggia: incendio, distrutto deposito di opere d'antiquariato <i>Redazione</i>	25

San Sebastiano al Vesuvio, intesa per la bonifica delle aree boschive

[Redazione]

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO - Il reparto carabinieri per la Biodiversità dell'Arma, la Città metropolitana di Napoli e l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio sono impegnati per un protocollo d'intesa che permetterà di attuare interventi di rinaturalizzazione e innesa in sicurezza delle aree danneggiate dagli incendi. va i te ' dueQBBlm a Mn ' ia4ltóislalf,!re p I AJ Øò áÇiâââÉââ iti è -tit_org-

Udienze verso la sospensione

Le schede del 4 marzo erano l'obiettivo del rogo = Rogo nell'edificio dei giudici di pace L'obiettivo erano le schede elettorali

[Angela Balenzano]

Le schede del 4 marzo erano l'obiettivo del rogo di Angela Balenzano. Sono andate distrutte solo le schede delle ultime elezioni politiche nel rogo di due giorni fa all'interno dell'archivio del Tribunale di Bari sotto gli uffici del Giudice di Pace al quartiere San Paolo. Le indagini vanno avanti: i giudici, con un documento, stanno valutando di sospendere le udienze come è accaduto ieri. a pagina 2 Udienze verso la sospensione Rogo nell'edificio dei giudici di pace L'obiettivo erano le schede elettorali BARI Distruggere le schede elettorali delle ultime elezioni politiche. Pare fosse questo lo scopo dell'incendio appiccato la notte tra venerdì e sabato scorsi negli archivi del tribunale di Bari nell'edificio del Giudice di pace al quartiere San Paolo di Bari. Nei sotterranei sono custoditi anche i fascicoli di importanti processi che pare non siano stati intaccati dalle fiamme. Dalle indagini dei poliziotti della Digos e dei vigili del fuoco coordinati dalla pm antimafia Isabella Ginefra, emergerebbe che l'obiettivo fossero proprio le schede. Il materiale in questione era stato sistemato in un corridoio, a pochi passi da un'uscita dove c'è una porta in ferro che è stata trovata sfondata. È proprio da quel punto che è divampato l'incendio. Tra le ipotesi prese in esame dagli investigatori anche quella di un atto vandalico. Non sono state ancora accertate le modalità con le quali il rogo è stato appiccato, ma le fiamme sono state alimentate dalle centinaia di carte accumulate negli archivi della sede del Giudice di pace. Le telecamere di videosorveglianza, altro dettaglio che emerge dalle indagini, non sono funzionanti e non ci sono immagini utili agli investigatori per ricostruire l'accaduto e fare identificazioni. All'esame della Digos ci sono però le immagini estrapolate da altre telecamere (quelle di alcuni negozi e condomini di quell'area) che potrebbero contenere qualche indizio. Nel fascicolo d'inchiesta della Dda è stato ipotizzato il reato di incendio doloso con l'aggravante maliziosa e tutta l'area interessata al rogo è stata sottoposta a sequestro. Le fiamme hanno danneggiato parte della fogna rendendo inagibili i bagni della sede del Giudice di pace e sono in corso verifiche anche su danni ad alcune colonne montanti. I magistrati stanno valutando, con un documento, di rinviare le udienze, come è accaduto ieri. Angela Balenzano Carbonizzate Le schede elettorali distrutte dall'incendio -tit_org- Le schede del 4 marzo erano l'obiettivo del rogo - Rogo nell'edificio dei giudici di pace l'obiettivo erano le schede elettorali

Rimasta isolata per diverse ore la frazione Piani di Acquaro

Il maltempo non dà tregua Una frana blocca la viabilità

[Redazione]

per ore la di Il maltempo non dà tregua Una frana blocca la viabilità Valerio Colaci ACQUARO Una grossa frana, venuta giù alle prime ore dell'alba di ieri, ha completamente sbarrato al traffico la Strada provinciale 72, arteria di circa 7 chilometri che collega Acquare alla popolosa frazione montana di Piani, rimasta isolata per qualche ora. Il distacco di parte di una collina si è verificato in corrispondenza della località "Salandria", intorno alle 5 del mattino, orario in cui l'arteria è scarsamente attraversata. Una fortuna, poiché se fosse transitato qualcuno nel momento della frana sarebbe rimasto sepolto sotto la gran quantità di fango collassato a causa delle persistenti piogge venute giù senza interruzioni per giorni. Basti pensare che la ditta incaricata dalla Provincia, dopo segnalazione del Comune, dalla mattina alle sette fino alle 15 lavorando con un escavatore, ha estratto una decina di cassoni di un camion medio di materiale, ed altrettanti erano ancora da rimuovere (sperando in una tregua delle precipitazioni, poiché continuavano a venir giù piccole quantità di melma e sassi). L'arteria in questione, è l'unica via di collegamento con Piani (a meno di non voler percorrere il triplo o più dei chilometri), per cui i cittadini da e per la frazione sono rimasti completamente isolati almeno fino alle 8:30, orario in cui la ditta che ha eseguito i lavori è riuscita ad aprire un piccolo varco tale da consentire il transito in senso alternato. Se si considera lo stato generale della rete viaria gestito dall'ente di contrada Bitonto la provinciale 72, pur presentando qualche pericoloso cedimento (su cui sarebbe urgente intervenire), è sostanzialmente in buone condizioni. Tuttavia è costeggiata per quasi tutto il percorso da collina che, se normalmente talvolta cede, in questo periodo è ancora più debole e friabile. E questo non solo per l'abbondante quantità di acqua che ha dovuto assorbire. A mostrare i loro effetti, infatti, sono anche i numerosi incendi della scorsa estate, che, distruggendo ettari di macchia mediterranea, hanno privato il terreno del contenimento delle radici. E queste sono le ulteriori nefaste conseguenze. < Il cedimento della collina ieri intorno alle 5 sulla provinciale 72 Il cedimento. La frana in località Salandria intorno alle 5 del mattino -tit_org-

Con l'auto contro il muro Illeso il conducente

[Ignazio Russo]

È a Con l'auto contro il muro Illeso il conducente Ignazio Russo quando, un uomo originario di tuglia del nucleo radiomobile CARIATI Spezzano, dipendente del 118 dei Carabinieri di Rossano che È stato necessario l'intervento di Rossano, mentre percorreva ha eseguito i rilievi e sottopodei vigili del fuoco per spegne- la Statale 106, nei pressi della sto l'autista della vettura all'aire l'incendio di un'auto che stazione ferroviaria di Cariati, coitesi. < aveva preso fuoco dopo un in- ha perso il controllo della sua cidente nel centro abitato di autovettura. L'autouna Alfa Cariati e che, per fortuna, non 156, ha urtato violentemente ha provocato danni a cose o a al muro che costeggia la strada persone. Il fatto è awenuto al- e il conducente ha fatto in temle prime ore del mattino di ieri, pò ad uscire prima che l'auto prendesse fuoco. Sul posto sono giunte una squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Ciro Marina, ed una autobotte dei pompieri di Rossano. È intervenuta anche una pat- -tit_org- Con l'auto contro il muro Illeso il conducente

Frane e fango, troppe strade sono off limits

[Celestino Agostinelli]

? La viabilità/1 Nuovo sos dal Fortore Frane e fango troppe strade sono off limits Neve e piogge acuiscono le criticità preesistenti Il tecnico: presto i lavori Celestino Agostinelli i FORTORE. Strade al collasso, fiumi e torrenti ingrossati e lingue di terra che scivolano lungo le dorsali collinari fino avalle. Questo lo scenario di un territorio, quale il Fortore ed il Tammaro, che si manifesta in tutta la sua fragilità dal punto di vista idrogeologico. Dopo la neve primaverile, a destare preoccupazione è ora la pioggia che sta mettendo in crisi il sistema viario e quello fluviale. Ieri mattina la provinciale 56 è stata a rischio chiusura per una grande frana a contrada Sant'Andrea. Per tutta la giornata i mezzi della Provincia hanno dovuto lavorare alacremente per consentire la transitabilità. Anche la ex statale 369, che collega San Bartolomeo e Foiano Valfortore, ha manifestato tutta la sua pericolosità nei pressi di Setteluci, dove un intero chilometro circa trenta centimetri di acqua e fango hanno tenuto in scacco i tanti automobilisti pendolari. Stessa situazione lungo il tratto San Bartolomeo, Statale 17, e Amborchia, per allagamenti, massi e fango sulla carreggiata. Peggiorata la condizione della provinciale Malvizza, tra Ginestra e Castelfranco in Miscano: la tracimazione dei terreni a ridosso dei muri di contenimento è sempre più consistente. Purtroppo la vulnerabilità della rete viaria provinciale, e non solo, è sempre più evidente. Cerchiamo - ha detto Michele Antonio Panarese, ingegnere capo del settore viabilità della Provincia di contenere al massimo le urgenze e a giorni assegneremo alle ditte aggiudicatrici dei lavori di ripristino di molti tratti ritenuti prioritari. Intanto il comitato Viabilità negata incalza sempre più la Provincia per costringerla ad intervenire incisivamente per rendere sicure le strade. Ieri una delegazione ha raggiunto gli uffici tecnici della Provincia, in via Calandra, per incontrare il presidente Claudio Ricci. Abbiamo chiesto per l'ennesima volta al presidente di far sì che vengano stanziati somme consistenti per mettere in sicurezza la rete viaria dell'alto Fortore. Abbiamo anche invocato - ha detto Giovanni Zeppa, presidente del comitato - maggiore attenzione circa gli interventi riparatori perché il riempimento delle buche operato alcune settimane fa non è stato efficace, sia per le basse temperature che per l'ampiezza delle "voragini". Il presidente si è impegnato a approfondire tutto l'impegno necessario per risolvere definitivamente la questione. Intanto nel tardo pomeriggio di ieri è tornato a splendere un pallido sole, ma stando a quanto dicono gli addetti ai lavori questo potrebbe rivelarsi un problema, andando a solidificare il fango sulla sede stradale. ORIPRODUZIONE RISERVATA Il comitato Montefalco con gli attivisti anche ieri da Ricci per chiedere interventi risolutivi Il disastro Tanti giorni di neve e pioggia hanno sgretolato le difese già labili del territorio: ovunque dissesto e fango in strada -tit_org-

Casalduni-Campolattaro Finisce l'isolamento per circa 600 residenti nelle contrade dell'area
Il ponte Malepara riapre ma a senso unico alternato

[Paolo Bontempo]

Casalduni-Campolattaro Finisce l'isolamento per circa 600 residenti nelle contrade dell'area Il ponte Malepara riapre ma a senso unico alternato Paolo Bontempo CASALDUNI. Dopo lo slittamento di alcune settimane per il maltempo, subito dopo Pasqua finalmente riapre il ponte Malepara. Stop all'isolamento di 600 persone residenti in una delle contrade sulla direttrice tra Casalduni e Campolattaro con la riapertura dell'importante collegamento. Il traffico veicolare però sarà regolato a senso unico alternato a causa della frana innescata poche decine di metri di distanza dall'infrastruttura ricostruita dalla Provincia. Le limitazioni al transito, da istituire, verranno disposte agli inizi di aprile. Per realizzare una palificata a sostegno del versante, bloccando così la frana, la Provincia ha quantificato le risorse necessarie per i lavori in 300 mila euro e si conta di poter avviare gli interventi quanto prima. Fra pochi giorni - conferma il sindaco di Casalduni, Pasquale Iacovella - sarà riaperto al transito il ponte ricostruito sul vallone Malepara, che crollò a seguito dell'alluvione del 2015. La riapertura risolve una situazione di pesante disagio, durata tanti mesi, per una parte consistente della comunità di Casalduni. I lavori previsti e finanziati per 570 mila euro, a seguito di una intesa tra Provincia, Protezione civile nazionale e Genio civile di Benevento, sono stati di fatto ultimati a cura del settore infrastrutture della Provincia. L'Anas, intanto, ha programmato gli interventi di ripristino di due frane che hanno provocato il restringimento della carreggiata sulla statale 87. Al km 87,50, nel territorio di Campolattaro, la problematica è derivata da un cedimento del sottofondo del rilevato stradale dovuto ad infiltrazioni di acqua. Relativamente a tale questione - è scritto in una nota dell'Anas - sono stati prima finanziati e poi avviati una campagna di indagini geognostiche e geosismiche e di rilievi, e un monitoraggio del rilevato mediante strumentazioni di controllo installate sul posto, i cui dati vanno analizzati nell'arco di un anno solare, allo scopo di studiare approfonditamente il fenomeno. Poi è stata avviata la progettazione esecutiva, ad oggi in corso. L'importo dell'intervento, circa 800 mila euro, è stato inserito nel Piano dei fabbisogni Anas 2016-2020. Per la frana al km 83,3, situata vicino l'autostrada del Comune di Fragneto Monforte, per ripristinare la regolare viabilità, l'Anas ha predisposto un progetto da 1,3 milioni di euro. L'intervento che consiste nel ripristino del rilevato stradale, con l'inserimento di una paratia di pali a protezione della carreggiata e la realizzazione di tubi drenanti, è in attesa del finanziamento regionale. Casalduni La frana nei pressi del ponte - tit_org-

Pozzuoli Rinvio il rientro degli sfollati per la caduta di un masso il 7 marzo
Frana Monte Nuovo, case ancora off limits

[Alessandro Napolitano]

Pozzuoli Rinvio il rientro degli sfollati per la caduta di un masso il 7 marzo Frana Monte Nuovo, case ancora off limit

Alessandro Napolitano POZZUOLI Da quasi tre settimane vivono in un albergo a spese del Comune ed ora dovranno rimanerci almeno altri dieci giorni. Sono i componenti di una delle due famiglie sgomberate lo scorso 7 marzo dopo che un enorme masso sfiorò la loro abitazione, per fortuna senza altre conseguenze. I lavori per la messa in sicurezza del costone da cui si staccò il macigno - uno dei versanti della collina del Monte Nuovo - ancora non sono terminati, e via Tito Livio ha dovuto prorogare il soggiorno all'intera famiglia. Secondo i tecnici che hanno effettuato sopralluoghi, il distacco del masso è stato dovuto alle condizioni meteorologiche particolarmente avverse in quel periodo, con pesanti prolungate piogge. La parete rocciosa non ha retto ed il macigno è venuto giù fermando la sua corsa a pochissimi centimetri di distanza dall'abitazione della famiglia sgomberata. Il masso, del peso di diverse tonnellate, terminò la sua corsa dopo aver travolto un gazebo, sotto il quale fortunatamente non c'era nessuno. Tutto, infatti, avvenne di notte e in un primo momento nemmeno ci si accorse di quanto fosse realmente accaduto. Il forte boato fece scendere in strada i residenti della zona - via Camilla a Lucrino - che pensarono invece ad una scossa sismica. Soltanto ore dopo si scoprì il miracolo che era avvenuto alle loro spalle. Sul posto arrivarono i vigili del fuoco, seguiti poi dalla polizia municipale. Dai primi sopralluoghi emerse subito lo stato di pericolo, con il masso che avrebbe potuto rotolare ulteriormente da un momento all'altro. Nell'immediatezza, i caschi bianchi diffidarono le famiglie a fare rientro nelle rispettive abitazioni. Nelle ore successive, il sindaco Vincenzo Figliolia a firmare un'ordinanza di sgombero per quattro nuclei familiari. Tre di questi trovarono sistemazioni alternative da parenti e amici. La quarta famiglia, invece, dovette pernottare in un hotel della zona. Secondo una prima stima, i lavori sarebbero dovuti finire entro dieci giorni, ma evidentemente si stanno prolungando oltre il previsto. Da qui la decisione di prolungare i tempi del soggiorno obbligato. La collocazione temporanea del nucleo familiare è stata sostenuta grazie ad una somma urgente per tutela, salvaguardia e soccorso della popolazione prevista dal recente decreto legislativo in materia di Protezione Civile. Una Pasqua lontano dalle mura domestiche, dunque, per gli sfollati che sperano non debbano più arrivare ulteriori proroghe, RIPRODUZIONE RISERVATA La paura di Pietriscio e macigni piovvero di notte su via Lucrino: le piogge insistenti di quelle ore avevano dilavato roccia e terreno -tit_org-

Muro di sostegno pericolante allo svincolo di Picerno: in tilt il Marmo Platano

Rischio crolli, chiusa la Provinciale 83

[Redazione]

Muro di sostegno pericolante allo svincolo di Picerno: in tilt il Marmo Platano **PICERNO** - Dopo le copiose precipitazioni nevose e i piovvaschi dei giorni scorsi è tempo di contare i danni lungo le arterie provinciali. Nelle ultime ore è stata chiusa al traffico un'arteria vitale per i comuni del Marino Platano Melandro e per l'area industriale di Baragiano: la Strada provinciale 83. A causa del rischio di crolli di un muro di sostegno è stata interdetta al traffico la circolazione allo svincolo di Picerno-Savoia di Lucania, proprio all'incrocio. I primi segnali di cedimento già domenica sera. Sul posto anche gli uomini della Protezione civile e ieri mattina primo sopralluogo dei tecnici della Provincia. Il traffico al momento è dirottato sulle arterie secondarie passando per il centro abitato di Picerno Un tratto della Sp 83 tra Baragiano e Picerno =-tit_org-

Previsto per oggi un sopralluogo dei geologi. Il 3 aprile vertice in Regione
Crepe sulla strada: chiusa la sp 83

[Claudio Buono]

Previsto per oggi un sopralluogo dei geologi. Il 3 aprile vertice in Regione. Crepe sulla strada: chiusa la sp 83; L'arteria è uno snodo viario importante per l'area del Marmo Platano Melonar PICERNO - E' chiusa dalla tarda serata di domenica la "Strada Provinciale 83", nel territorio di Picerno all'altezza di un noto hotel ristorante. La decisione di interdire al traffico l'arteria è stata assunta con urgenza dal personale della provincia poco dopo le ore 20, quando all'altezza del km O della provinciale, a seguito di alcune segnalazioni, si erano create delle grosse crepe alimentate da un movimento franoso in atto nell'area sottostante la carreggiata. Si tratta di un'arteria di vitale importanza per il territorio, visto che dallo svincolo di Picerno e Savoia di Lucania, dal raccordo autostradale Sicignano-Potenza, collega a molti Comuni del Marmo Platano Melandro, essendo il collegamento principale per Baragiano (anche per la zona industriale), Ruoti, Muro Lucano, Bella, Castelgrande e Pescopagano. Il personale della Provincia di Potenza è intervenuto sull'arteria a seguito di alcune segnalazioni. La strada ha dato segni di cedimenti al km O, proprio dove inizia, tra la rotatoria e l'hotel, all'altezza quasi dell'innesco con la "Strada Provinciale 94". Nella notte tra domenica e lunedì il tratto di strada è stato sorvegliato dal personale della Provincia e dai volontari della Protezione Civile Aquile Lucane. Il traffico in entrambe le direzioni è stato deviato per strade secondarie, anche attraverso il centro abitato di Picerno. A rischio crollo sarebbe anche un muro di sostegno distante pochi metri da dove si sono create le crepe sulla carreggiata. L'ordinanza di chiusura è stata emanata dalla Provincia ieri poco dopo le ore 13, dopo un sopralluogo fatto sull'arteria dai tecnici e dagli amministratori provinciali. Nei prossimi giorni verrà effettuato un sopralluogo da alcuni geologi incaricati dalla Provincia, che valuteranno la situazione, a quanto pare abbastanza difficoltosa. L'arteria è di granissima importanza per tutto il circondario che subirà, inevitabilmente, grossi disagi. Toccherà ai geologi valutare la gravità del movimento franoso, e capire come poter intervenire. I percorsi alternativi, bisogna sottolinearlo, non sono proprio dei migliori. E i problemi di certo non mancheranno, specie per i mezzi pesanti e per gli autobus che quotidianamente percorrevano l'arteria provinciale che è stata chiusa per evitare eventuali pericoli per la pubblica e privata incolumità. Un incontro, secondo quanto riferito dal presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, è in programma in Regione il prossimo 3 aprile. L'arteria chiusa -tit_org-

LAGONEGRO Orofino ha ricordato il gendarme ucciso in Francia

Precetto nel segno del servizio

Le forze dell'ordine si sono ritrovate alla presenza del vescovo

[Fabio Falabella]

Orofino ha ricordato il gendarme ucciso in Francia. Le forze dell'ordine si sono ritrovate alla presenza del vescovo LAGONEGRO - Su iniziativa del sostituto commissario della polstrada Lucio Latorraca, e come da abitudine divenuta negli anni tradizione sentita e condivisa, si è svolto ieri a Lagonegro nella chiesa di San Giuseppe il precetto pasquale per gli uomini delle forze dell'ordine, cui hanno preso parte anche gli studenti delle scuole medie del rione Bossi accompagnati dai loro insegnanti. Alla cerimonia, che è stata aperta dalla benedizione del vescovo di Tursi Lagonegro, mons. Vincenzo Orofino, e che è stata presieduta ed officiata dal cappellano militare padre Pietro, monaco cappuccino dell'ordine dei frati minori proveniente dal convento di Santa Maria del Sepolcro di Potenza, hanno presenziato i carabinieri e i carabinieri forestali della Compagnia di Lagonegro, i militari della Compagnia della guardia di finanza di Lauria, i vigili del fuoco del distaccamento di Lauria e i rappresentanti della sede locale dell'Associazione nazionale carabinieri, oltre, naturalmente, agli agenti della polizia stradale, agli avvocati del foro di Lagonegro e ad alcuni assessori dei Comuni di Lagonegro, Lauria e Trecchina. Tra i fedeli, inoltre, erano presenti con le loro famiglie anche tanti uomini delle istituzioni ed ex operatori delle forze dell'ordine, desiderosi di partecipare al rito religioso insieme con i loro commilitoni ancora in servizio. E, proprio la parola "servizio", inteso come devozione a Dio, alla patria e come opera quotidiana di sacrificio a favore del prossimo e della comunità intera, è stata al centro del messaggio di Orofino e delle riflessioni del sacerdote durante l'omelia, quando è stato citato ad esempio il recentissimo caso del gendarme francese, Arnaud Beltrame, ucciso da un sedicente terrorista dell'Isis dopo essergli consegnato spontaneamente al posto di un ostaggio in un supermercato di Trebes. Dello stesso tenore, le dichiarazioni del tenente dei carabinieri Ignazio Gianluca Buda e del vice sindaco di Lagonegro Giuseppe Sabella, che ha porto gli auguri della sua amministrazione. Una immagine della cerimonia che si è svolta ieri mattina -tit_org-

**TAVERNA Il sindaco Tarantino: Rilanciare il ruolo dei gruppi in tutta la zona presilana
Protezione Civile, confronto tra Tansi e le associazioni***[Rosanna Bergamo]*

Il sindaco Tarantino: Rilanciare il ruolo dei gruppi in tutta la zona presilana: Protezione Civile, confronto tra Tansi e le associazioni ROSANNA BERGAMO TAVERNA - La sala consiliare del comune ha ospitato un partecipato incontro che ha visto protagonisti il dirigente di protezione civile regionale Carlo Tansi, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Sebastiano Tarantino accompagnato dal delegato comunale al ramo Salvatore Lia, quella di Pentone rappresentata dal primo cittadino Michele Merante, l'associazione di protezione civile "Angeli della Sila" di Pentone guidata da Martella Gagliardi ed un numero cospicuo di cittadini. Un confronto costruttivo tra le varie anime della società locale unitamente ai tanti volontari che quotidianamente operano con grande scrupolo nell'intero territorio presilano dal quale è emersa netta la volontà di incrementare la già proficua attività di protezione operata dai tanti angeli custodi di un hinterland meraviglioso dal punto di vista naturalistico ma ancora troppo fragile e spesso preda di atti deprecabili. Nel corso della serata alla presenza di molti piccoli volontari, è stato rispettato un minuto di silenzio di due volontari periti nell'espletamento della loro opera di volontariato. Molto soddisfatto Sebastiano Tarantino: Abbiamo fortemente voluto organizzare questa serata presieduta dal dottor Tansi perché riteniamo di fondamentale importanza il rilancio del ruolo delle associazioni votate alla protezione civile in tutto il vasto ambito presilano. Per il comune di Taverna è poi doppiamente importante in quanto, essendo sede del Centro Operativo Misto in caso di gravi calamità naturali, è necessaria una assoluta sinergia tra la struttura locale e le istituzioni. Comunque, l'impegno assunto stasera dall'amministrazione comunale, è finalizzato ad arrivare in tempi brevi all'approvazione del piano di emergenza comunale. Un progetto, quest'ultimo, necessario per affrontare in maniera adeguata gli eventi calamitosi, che sarà programmato ed organizzato, secondo le aspettative dell'amministrazione Tarantino, con la partecipazione attiva di tutta la cittadinanza. Il volontariato - ha dichiarato Carlo Tansi - rappresenta il perno centrale della protezione civile nella Regione Calabria, le tante associazioni, distribuite in maniera uniforme su un territorio dannatamente impervio ed orograficamente complesso, sono sempre le prime a soccorrere la popolazione in caso di difficoltà. Questi uomini e queste donne votati all'aiuto al prossimo, a detta di Tansi si stanno dimostrando fondamentali anche nel supporto ai sindaci ogni volta che viene emanata l'allerta meteo, una nuova e complessa direttiva, parte integrante di un sistema articolato attuato ancora soltanto in sette regioni in Italia. Un servizio fondamentale quello offerto dal volontario di protezione civile - ha proseguito il dirigente regionale dopo aver ricordato ai sindaci l'importanza dei piani comunali di emergenza - che fino a qualche anno fa era a circolo chiuso, aperto a pochi e condizionato da una certa politica, oggi è completamente libero, chiunque può accedervi attraverso una semplice richiesta grazie alla quale sono stati abbattuti tutti i percorsi burocratici. Unica condizione che poniamo, il corso di formazione di base, una specializzazione necessaria dal momento che la conoscenza e la preparazione nelle operazioni di soccorso devono essere fondamentali. Proprio da Taverna poi, patria dell'arte in Calabria, abbiamo voluto far partire un servizio di volontariato ancor più specifico, finalizzato a mettere in sicurezza le opere d'arte. Le associazioni di Protezione civile con Carlo Tansi -tit_org-

{ Bari} Udienze rinviate per i danni alla fogna. Verifiche sulla struttura

Rogo negli uffici del Giudice Pace, distrutte solo le schede elettorali = Rogo negli uffici del Giudice Pace, distrutte solo le schede elettorali

[Redazione]

Rogo negli uffici del Giudice Pace, distrutte solo le schede elettorali Sono andate distrutte solo le schede delle ultime elezioni politiche nel rogo di due giorni fa all'interno dell'ai - chivio del Tribunale... 9 Udienze rinviate per i danni alla fogna. Verifiche sulla struttura Rogo negli uffici del Giudice Pace, distrutte solo le schede elettorali Sono andate distrutte solo le schede delle ultime elezioni politiche nel rogo di due giorni fa all'interno dell'archivio del Tribunale di Bari sotto gli uffici del Giudice di Pace al quartiere San Paolo. Le indagini di Digos e Vigili del Fuoco, coordinate dal pm della Dda Isabella Ginefra, hanno accertato che le fiamme non hanno toccato i fascicoli dei processi custoditi in un'altra zona dello stesso archivio, ma soltanto le schede che non e' escluse fossero proprio l'obiettivo. Le fiamme hanno danneggiato parte dell'impianto fognario rendendo inagibili i bagni del giudice di Pace e sono in corso verifiche anche su danni ad alcune colonne montanti. Su disposizione del presidente del Tribunale di Bari, Do menico De Facendis, i magistrati possono rinviare le udienza, come già' e' avvenuto. L'incendio e' divampato a partire dalla portaferro che separa l'archivio dall'atrio del seminterrato, che e' stata trovata sfondata. E' ancora in corso di accertamento con quali modalità' sia stato appiccato il fuoco. Al momento gli inquirenti ipotizzano il reato di incendio doloso con l'aggravante mafiosa e hanno posto sotto sequestro l'area. Le prime indagini hanno inoltre confermato che le telecamere di videosorveglianza non fossero funzionanti, quindi non ci sono immagini utili a disposizione degli investigatori che stanno cercando di ricostruire movente e modalità' dell'agguato incendiario. -tit_org- Rogo negli uffici del Giudice Pace, distrutte solo le schede elettorali - Rogo negli uffici del Giudice Pace, distrutte solo le schede elettorali

Rogo ai Giudici di pace il giallo della porta sfondata il Tribunale chiese aiuto = Schede incendiate si indaga anche sulla custodia "Corridoi inadatti"

[Chiara Spagnolo]

Rogo ai Giudici di pace il giallo della porta sfondata il Tribunale chiese aiuto CHIARA SPAGNOLO, pagina II Schede Incendiate si indaga anche sulla custodia "Corridoi inadatti" I vertici del Tribunale: "Ci siamo rivolti al governo e agli enti locali, nessuno aveva locali disponibili" CHIARA SPAGNOLO Si indaga sul modo in cui sono state custodite le schede elettorali andate distratte nell'incendio che, nella notte tra il 23 e il 24 marzo, ha interessato l'archivio del Tribunale di Bari, ubicato nei locali sottostanti la sede del giudice di pace nel quartiere San Paolo. Si divide in due tronconi l'inchiesta della pm della Direzione distrettuale antimafia Isabella Ginefra, che sta cercando di ricostruire sia le modalità del rogo che lo stato di conservazione di quei delicatissimi documenti. C'è da capire come sia possibile che materiale relativo alle elezioni politiche trascorse da poche settimane sia stato conservato in un corridoio, privo di impianto antincendio e di allarme, in un deposito sprovvisto di videocamere di sorveglianza. Un luogo accessibile da più parti, considerato che sotto lo stabile affacciato su via delle Regioni esistono una serie di cunicoli privi di cancelli. Alcuni sono garage, altri depositi, altri ancora sono stati presi in affitto dal Tribunale, che ha posizionato in una serie di stanze i fascicoli relativi ai processi e accatastato nel corridoio gli scatoloni con le schede elettorali. Quella sistemazione doveva essere provvisoria ma il fatto che l'incendio abbia distrutto tutto, rende necessaria la verifica delle responsabilità. Di cui, con tutta probabilità, saranno chiamati a rispondere i vertici del Tribunale di Bari. Da loro, in realtà, dalle settimane precedenti alle elezioni sono partiti numerosi solleciti ai ministeri della Giustizia e dell'Interno, affinché venisse indicato un luogo idoneo a custodire il materiale elettorale, stante il fatto che gli archivi dei palazzi di piazza De Nicola e di via Nazario Portogruaro sono al completo. Da Roma, però, non è arrivato alcun aiuto. Nessuna indicazione su una possibile soluzione né la possibilità di utilizzare strutture esterne, a pagamento, vista la delicatezza dei documenti. La caccia al deposito è quindi proseguita direttamente su Bari, con una serie di sollecitazioni rivolte al Comune e alla Prefettura nonché a una serie di altri enti, che avrebbero potuto avere nella loro disponibilità grandi magazzini, magari sorvegliati. Anche questo tentativo, però, è fallito. Anzi, alcuni interlocutori hanno sottolineato di trovarsi in una situazione identica a quella del Tribunale, con migliaia di documenti accatastati in luoghi improbabili e il rischio che qualcosa di importante vada distrutto. Di certo c'è che le richieste di aiuto erano state messe nero su bianco dalle competenti autorità giudiziarie e che l'indagine sulla conservazione delle schede non potrà non tenerne conto. Altra certezza è che il rogo non si sia sviluppato casualmente ma sia stato appiccato da qualcuno che ha sfondato la porta metallica per entrare nel corridoio dove erano custodite le schede. I vigili del fuoco non hanno ancora depositato la loro relazione al magistrato, per cui non è ancora chiaro se sia stato utilizzato del liquido infiammabile anche se la quantità di carta presente era tale che una piccola fiamma potrebbe essere stata sufficiente per scatenare l'inferno. Altro dato incontrovertibile è che l'unica telecamera vicina al deposito, installata da alcuni condomini proprietari di box nello stesso sotterraneo, non funzionava. I poliziotti della Digos stanno quindi vagliando le immagini di tutte le altre videocamere della zona, per cercare di incrociare i dati relativi alla presenza di alcune auto sospette con le dichiarazioni fornite dalle persone ascoltate come testimoni. Il fatto che l'indagine sia stata assegnata alla Dda significa che si ritiene plausibile che il fatto sia stato commesso con metodo mafioso ovvero che il fuoco sia stato appiccato da persone vicine ai clan del San Paolo. Soggetti che a detta di alcuni lavoratori in servizio al giudice di pace - si fanno spesso vedere vicino agli uffici, a volte persino dentro. In quei locali, nella mattinata di ieri, si sono vissuti molti disagi a causa dei problemi alla fognatura determinati dall'incendio, che hanno reso inutilizzabili i servizi igienici. Una circolare del presidente del Tribunale, Domenico De Facendis, ha lasciato ai singoli magistrati la possibilità di decidere se tenere ugualmente le udienze o meno, in considerazione dell'impossibilità di usare i bagni, i cui scarichi potrebbero riversarsi nell'archivio sottostante l'edificio, aggravando i danni che si sono già verificati.

Stando alle rimostranze di molti avvocati che ieri mattina avevano udienza proprio al giudice di pace - tale situazione ha creato un notevole caos, almeno fino a quando non è stato chiaro che sarebbe stato difficile far proseguire l'attività degli uffici senza i servizi e che era dunque preferibile rinviare i processi. In genere Le schede elettorali incendiate nei sotterranei della sede dei giudici di pace al quartiere San Paolo Nessun candidato ha chiesto il riconteggio dei voti 1 L'incendio Nella notte tra il 23 e il 24 marzo, appiccato da ignoti dopo che hanno sfondato la porta metallica a protezione del corridoio. Danneggiata anche la rete fognaria dei palazzi sovrastanti. L'area è sotto sequestro 211 precedente Qualche anno fa alcuni giovani teppisti allagarono l'archivio del Tribunale ubicato sotto gli uffici del giudice di pace del quartiere San Paolo 3 Le schede Relative alle elezioni politiche del 4 marzo. I verbali sono custoditi in un'altra sede. Attualmente nessun candidato aveva chiesto il riconteggio delle schede -tit_org- Rogo ai Giudici di pace il giallo della porta sfondata il Tribunale chiese aiuto - Schede incendiate si indaga anche sulla custodia "Corridoi inadatti"

Bari, incendio doloso nella sede del giudice di pace: sono state distrutte solo le schede elettorali

[Redazione]

Sospese le udienze su disposizione del presidente del tribunale, dopo il rogo che il 24 marzo ha distrutto parte degli archivi custoditi nei sotterranei. Indaga la Dda 26 marzo 2018 Sono andate distrutte solo le schede delle ultime elezioni politiche nel rogo di sabato 24 marzo fa all'interno dell'archivio del tribunale di Bari sotto gli uffici del giudice di pace al quartiere San Paolo. Le indagini di Digos evigili del fuoco, coordinate dalla pm della Dda Isabella Ginefra, hanno accertato che le fiamme non hanno toccato i fascicoli dei processi custoditi in un'altra zona dello stesso archivio, ma soltanto le schede che non è escluso fossero proprio l'obiettivo. Bari, appiccato il fuoco negli archivi del giudice di pace: in fiamme le schede delle ultime elezioni Le fiamme hanno danneggiato parte dell'impianto fognario rendendo inagibili i bagni del giudice di pace e sono in corso verifiche anche su danni ad alcune colonne montanti. Su disposizione del presidente del Tribunale di Bari, Domenico De Facendis, i magistrati possono rinviare le udienze come è avvenuto. L'incendio è divampato a partire dalla porta in ferro che separa l'archivio dall'atrio del seminterrato, che è stata trovata sfondata. È ancora in corso di accertamento con quali modalità sia stato appiccato il fuoco. Al momento gli inquirenti ipotizzano il reato di incendio doloso con l'aggravante mafiosa e hanno posto sotto sequestro l'area. Le prime indagini hanno inoltre confermato che le telecamere di videosorveglianza non fossero funzionanti, quindi non ci sono immagini utili a disposizione degli investigatori che stanno cercando di ricostruire le modalità dell'agguato incendiario. Tags Argomenti: bari città provincia Bari elezioni politiche 2018 Protagonisti: Isabella Ginefra Domenico De Facendis

Rogo improvviso in un deposito del centro storico. Paura e tragedia sfiorata

[Redazione]

GALLIPOLI Momenti di paura e concitazione nel primo pomeriggio nel cuore del centro storico di Gallipoli per un principio incendio, che si è propagato all'interno di un deposito dove erano accatastati vecchi mobili, attrezzature e masserizie varie, e che ha tenuto in forte ansia le famiglie residenti costrette a vigili del fuoco e forze dell'ordine ad un lungo lavoro per riportare la sicurezza nella zona. E il rischio che la situazione potesse diventare pericolosa è stato davvero alto visto che dall'interno del magazzino privato sono state provvidenzialmente allontanate in tempo anche almeno tre bombole di gas vuote, e incautamente custodite, e altro materiale facilmente infiammabile. L'intervento repentino dei caschi rossi e ausilio di polizia, carabinieri e vigili urbani ha contribuito in maniera determinante ad evitare una potenziale tragedia vista la zona angusta che insiste tra i vicoli delle vie e le cortine della città vecchia alle spalle della chiesa del Rosario e del chiostro di San Domenico. Tutto ha avuto inizio poco dopo le 15,30 di questo pomeriggio in via Crocefisso quando all'interno di un deposito privato, utilizzato da una 54enne, residente nella zona, forse a causa di un corto circuito è scoppiato un rogo che ha investito il materiale custodito. In poco tempo le fiamme si sono propagate e anche nell'aria si è sprigionata una folla di cenere bianca e un odore acre di materiale bruciato. Tra i primi a rendersi conto di quanto stava accadendo un giovane residente della zona che ha immediatamente allertato la proprietaria e gli altri residenti di via Crocefisso e delle zone limitrofe e interne della riviera. E subito partita la segnalazione al numero di emergenza 115 di vigili del fuoco. Due squadre di caschi rossi sono giunte sul posto con due mezzi lungo la Riviera Nazario Sauro e muniti di estintori e attrezzatura antincendio sono precipitati nei pressi del magazzino all'interno del quale si era sviluppato l'incendio che aveva già intaccato alcuni mobili e materiale plastico accatastato. I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere immediatamente le fiamme ed a mettere in sicurezza la zona ed hanno avviato subito dopo le operazioni di bonifica dell'area interna ed esterna al magazzino. Allontanate subito alcune bombole vuote e altro materiale pericoloso. Sul posto sono intervenute anche alcune pattuglie dei carabinieri della stazione di Gallipoli e le volanti del commissariato locale per garantire la sicurezza. Le forze dell'ordine hanno fatto sgomberare precauzionalmente anche alcune famiglie che abitano in via Crocefisso e almeno un paio di esse, che vivono nelle abitazioni confinanti con il deposito, dovranno passare la notte fuori casa visto che la zona è stata interessata da forti esalazioni a causa del fumo e le pareti sono ancora fumanti. Per oltre tre ore la circolazione sulla Riviera Nazario Sauro è stata deviata (con blocco all'altezza di via Angeli e della chiesa del Rosario) all'interno del borgo antico disciplinata dagli agenti della polizia locale. Sulle cause che hanno provocato il rogo improvviso si propende per un possibile corto circuito, ma accertamenti più approfonditi sono ancora in corso da parte dei vigili del fuoco che domani mattina torneranno nel deposito di via Crocefisso insieme con il personale dell'ufficio tecnico comunale e anche degli assistenti sociali. Con ausilio del personale e di un mezzo della ditta igiene urbana il magazzino è stato svuotato di tutto il materiale e delle masserizie accumulate e accatastate rimaste e dei detriti bruciati dal rogo.

Terremoto, scossa registrata a largo di Palinuro: nessun danno

[Redazione]

Il lieve sisma avvenuto stanotte non è lontano dall'area dove insiste il vulcano sommerso Marsili. 26 marzo 2018. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 4,25 nel mar Tirreno meridionale. L'epicentro, localizzato tra Campania, Calabria e Basilicata, è stato rilevato di fronte alle coste sia salernitane di Palinuro e di Sapri, sia cosentine di Scalea, a una profondità di 249 chilometri. Il movimento tellurico non ha causato danni a persone o cose. Al 112, infatti, non è stata segnalata alcuna difficoltà o emergenza. "Data anche l'ora - dice all'Agi il sindaco di Palinuro, Carmelo Stanziola - i miei concittadini e io, non l'abbiamo avvertito". Il lieve sisma avvenuto stanotte non è lontano dall'area dove insiste il vulcano sommerso Marsili. Lì, il 7 marzo scorso, si verificò un'altra scossa che creò apprensione nella popolazione. "Purtroppo - conclude il primo cittadino di Centola Palinuro - dobbiamo convivere, essendo qualcosa che va al di là della volontà umana".

Tags: Argomenti: salerno Protagonisti:

Colli Aminei, fiamme in un appartamento: tre persone ustionate

[Redazione]

Approfondimenti Auto in fiamme, prende fuoco un'abitazione: donna salvata dai carabinieri 1 marzo 2018 Paura al Centro Direzionale, incendio in un ufficio: fumo da un grattacielo 16 marzo 2018 Un incendio è divampato nella notte in un appartamento di via Nicolardi, ai Colli Aminei. Le fiamme - come racconta Il Mattino - hanno ustionato le tre persone che vivevano nell'abitazione, coinvolgendo anche altri condomini che hanno riportato intossicazioni per i fumi causati dal rogo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e le ambulanze del 118, con la postazione San Gennaro e Incurabili della Croce Rossa ed una terza ambulanza dell'Asl Napoli 1. Si indaga sulle cause dell'incendio, che potrebbe essere stato causato dall'esplosione di una stufetta.

Terremoto in mare tra Campania e Calabria: paura ma nessun danno

[Redazione]

0Stampa[Terremoto_costa_Cilento]Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata alle 4,25 nel mar Tirreno meridionale. L'epicentro, localizzato tra Campania, Calabria e Basilicata, è stato rilevato di fronte alle coste sia salernitane di Palinuro e di Sapri, sia cosentine di Scalea, a una profondità di 249 chilometri. Il movimento tellurico non ha causato danni a persone o cose. Al 112, infatti, non è stata segnalata alcuna difficoltà o emergenza. Data anche ora dice all'Agi il sindaco di Palinuro, Carmelo Stanzola i miei concittadini e io, non abbiamo avvertito. Il lieve sisma avvenuto stanotte non è lontano dall'area dove insiste il vulcano sommerso Marsili. Lì, il 7 marzo scorso, si verificò un'altra scossa che creò apprensione nella popolazione. Purtroppo conclude il primo cittadino di Centola Palinuro dobbiamo convivere, essendo qualcosa che va al di là della volontà umana. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Scossa di terremoto in mare tra Campania e Calabria: nessun danno

[Redazione]

Approfondimenti Lieve sisma nel salernitano, magnitudo di 3.1 ad una profondità di 322 km 15 febbraio 2018 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 si è registrato la scorsa notte, ad una profondità di 249km, nel Mar Tirreno. E, precisamente, tra la Campania e la Calabria, di fronte alle coste di Capo Palinuro e Scalea. Il movimento tellurico si è verificato a pochi chilometri dalla zona dove si trova il vulcano sommerso Marsili.

Terremoto in Campania, sisma nella notte

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.8 si è registrato nella notte, alle 4:25 nel Mar Tirreno. epicentro è localizzato tra Campania, Calabria e Basilicata, di fronte le coste di Capo Palinuro e Scalea, ad una profondità di 249 km. Per profondità e distanza dalla costa il sisma non ha determinato danni a persone o cose. Il terremoto avvenuto nella notte si è registrato a pochi chilometri dall'area dove si trova il vulcano sommerso Marsili. Proprio qui si verificò un'altra scossa nelle scorse settimane creò non poca apprensione proprio per la vicinanza con il vulcano.

Puglia - protezione civile regionale: situazione meteo - Regioni.it

[Redazione]

domenica 25 marzo 2018 Una struttura depressionaria di origine atlantica sta raggiungendo il Mediterraneo occidentale innescando una nuova fase di maltempo. Le precipitazioni saranno accompagnate da un generale rinforzo della ventilazione dai quadranti meridionali. Per quanto esposto nel bollettino di vigilanza meteorologica nazionale di ieri, sabato 24 marzo 2018, sulla base della concertazione sinottica odierna edell Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Centro Funzionale Decentrato ha emanato un ALLERTA GIALLA per rischio idrogeologico, idrogeologico per temporali e per venti, su tutta la regione e un ALLERTA GIALLA per rischio idraulico sul bacino del basso Ofanto e sull'arco ionico. Dalla mattinata di oggi domenica 25.3 e per le successive 24 ore sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati generalmente moderati sulla Puglia centro-meridionale; precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati, sul resto della regione. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti venti forti meridionali, con rinforzi fino a burrasca forte, specie sui settori ionici e con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale monitorerà gli eventi fornendo aggiornamenti in merito all'evolversi della situazione meteo. La Sezione Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione, invitando ad attenersi alle raccomandazioni di seguito riportate: prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità, al fine di evitare sbandamenti; evitare le zone esposte a forte vento per il possibile distacco di oggetti sospesi e mobili (impalcature, segnaletica, ecc.) e di caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri (vasi, tegole); non sostare lungo viali alberati per possibile rottura di rami; prestare attenzione lungo le zone costiere, e, in presenza di mareggiate, evitare la sosta su moli e pontili.

Ischia, scossa su monte Epomeo

[Redazione]

Avvertito boato nella zona alta di Casamicciola[scossa-epomeo]Ischia, 26 marzo Un evento sismico di magnitudo 1.7, verificatosi ad una profondità di 1.06 km, è stato registrato dagli strumenti dell'INGV Osservatorio Vesuviano domenica 25 marzo alle 6.01 (ora legale) nella zona del Monte Epomeo (Ischia) tra la zona alta di Casamicciola e le zone collinari del Comune di Barano. La scossa di terremoto è stata udita sotto forma di boato nella zona alta di Casamicciola (dove fu particolarmente avvertito il sisma del 21 agosto dell'anno scorso che provocò 2 morti e 42 feriti) e quella di Fiaiano nel Comune di Barano. Nessun danno a cose o persone. L'evento, registrato dall'INGV, è stato confermato e commentato dalla Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano che ha dichiarato: Isola Ischia è un'isola vulcanica che ha avuto grandi problemi di natura sismica nel passato.

Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento... Leggi anche: Share on Facebook Share0 Share on Twitter Tweet Share on Google Plus Share Share on Pinterest Share0 Share on LinkedIn Share Share on Digg Share

Foggia: incendio, distrutto deposito di opere d'antiquariato

[Redazione]

Foggia: incendio, distrutto deposito di opereantiquariatoCi sono volute sei ore per domare le fiamme26 marzo 2018 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Foggia, pompieriOpereantiquariato andate distrutte, tetto del capannone che ga ceduto. Lefiamme hanno devastato il deposito sulla statale 16 in territorio di Foggia. Cisono volute sei ore per spegnereincendio.